



## la nota del vagabondo

— Tiemmè Pasquà sennò mè caschë e faciè 'na botta comè a 'nu crastò! — ho sussurrato con un filo di voce ed ansimando come una caffettiera napoletana al mio amico Pasquale, non appena questi si è parato davanti all'uscio di casa dopo la mia lunga scampanellata.

— E chë ti sei arraiato! Sarebbo questo il modo di svegliare la gente che se ne sta a fare una pennechella? mi ha investito a male modo l'amico Pasquale sbadigliando a 360 gradi e fissandomi rabbioso con un occhio mezzo aperto e l'altro mezzo chiuso.

— Tiemmè Pasquà chë mo mè caschë! — ho insistito io aggrappandomi allo stipite della porta per bloccare le gambe che ancora mi facevano viccic viccic per l'emozione. — E' fatta Pasquà! E' fatta! — gli ho allora gridato con quel poco di fiato che mi era rimasto in gola dopo una corsa affannosa per portargli la bella notizia. — Ci aveva ragione la rosecopa che questa mattina alla radio ha detto che per me quella di oggi sarebbe stata una giornata storica e che la mia vita sarebbe cambiata da così a così! Leggi Pasquà, leggi che cosa mi hanno scritto in questa lettera che poco fa mi ha consegnato il postino. Sono trecentocinquanta, hai capito? Ormai è fatta Pasquà! E' fattaaaaa!!! --

-- Ma è fatta che! Se pò sapé che te pigghia che ci ha 'na faccia come quella di un catavero morto da almeno tre anni?

Tiemmè Pasquà! Io mò mè... --

— E tē tenghë, tē tenghë! Ma almenè fammè capì chë te seccedè!

— E che mè seccedè Pasquà! Mè seccedè che... che... è fatta Pasquà, è fatta!!

— Sientè! -- mi ha interrotto bruscamente l'amico Pasquale — Ormai con questa "è fatta" mi hai rotto i c...! O me dicè che cosa sarebbo fatta o me ne rivaco a dormire. --

Poi, all'improvviso, Pasquale ha avuto un lampo di genio. Arricciando l'arcata sopraccigliare destra come volesse spremersi le meningiti per indovinare qualcosa e aprendo pure l'altro mezzo occhio che fino a quel momento era rimasto mezzo chiuso, mi ti ha fatto: "ma dimmi un po', che niente sei vinto la Sisale? Che sei fatto tredici?"

— Di più Pasquale mio, di più!!! — Altro che Sisale, altro che tredici e quattordici! Una fortuna come questa non mi era mai capitata nella vita. Tu sai che io ho sempre tribolato, mi sono mancati sempre diecine di soldi per fare una lira, raramente mi è capitato di poter unire il pranzo con la cena e mai con la colazione. A Natale poi, che ormai si avvicina, per il pranzo non sono mai andato oltre una "renga" secca e qualche foglia di cime di rapa, ma stavolta... stavolta... tiééé!!! A la faccia de chi me vò mali e di tutti li signure!! Per il prossimo Santo Natale, tacchino e salmone per me e per Pasquale! E chi vò Ddie che se lu prega, come disse lu maghe a la strega!! E' fatta Pasquà! E' fatta!

-- Ma sientè m'buò — mi ha fatto allora con calma l'amico Pasquale cercando di farmi ragionare — ma che tē datè dè vodda lu cervielli?

— Ma che dè vodda e dè vodda Pasquà! Si tratta di trecento cinquanta, dico tre-cen-to-cin-quan-taaaa milioni, hai capito? Addrè che de vodda lu cervielle!!!! E se poi puranco sarò più fortunato ancora grattando sopra questa striscia dorata, davanti al portone di casa mia troverò pure una Ferrari "testa

rossa" con bollo e assicurazione pagati per tutto l'anno, un qualche chilo di diamanti brillanti, una pelliccia in visione, una macchina per fettare la mortadella e altri migliaia di premi supplementari che non ti stò a dire. E' fatta Pasquà! E' fatta! —

E' stato a questo punto che l'amico Pasquale mi ha strappato di mano la lettera che gli sventolavo sotto il naso e si è messo a leggere a voce alta.

"Caro amico. Complimenti! Quando abbiamo chiesto al nostro calcolatore elettronico a quale dei nostri amici delle Marche avremmo dovuto consegnare il primo premio di 350 milioni in gettoni d'oro qualora... eccetera... eccetera — ha sussurrato velocemente Pasquale —, la risposta è stata: "Al signor vagabondo - rrète a li mierghie - 63100 Ascoli Piceno".

— E allora Pasquà! Più chiaro di così! E' fatta noh! E' fat...

E' fatta n'accidentè che te spacca! Ma la vuoi capire o no che non hai vinto proprio un c... e ce questa storiella delle "congratulazioni", dei "complimenti", dei "lei è il fortunato vincitore", "a lei mezzo miliardo se...", "il nostro calcolatore ci ha detto che proprio lei...", che ormai quasi tutte le grandi organizzazioni di vendita per corrispondenza adottano per commercializzare i loro prodotti, è tutta una fregatura? Se tutte le volte che mi hanno annunciato di... "aver vinto", avessi vinto davvero, a quest'ora altro che Tocchefeller!! --

— E allora? — gli ho fatto con aria sconsolata e con le gambe che mi ricominciavano a fare viccic viccic in senso contrario.

Allora, caro mio, pè Natali prepara la solita "renga" secca e li cime de rapa e nen pensà a lu caviali e a lu sciampagne... --

— Sariè? Sariè — ha concluso Pasquale chiudendomi la porta in faccia — che io me ne arivaco a dormire c... --

— Ed io? — gli ho fatto più sconsolato che mai. --

— Tu, se nen cià suonè, vatte a rescotè li 350 milione su lu banche de la scimmia.

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

Casa  
del Ricamo  
tutto per il corredo

creazioni

EREMME

ascoli piceno  
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/63460  
silvi marina (te)  
via arrigo rossi n. 113 tel. 083/932916